

Muore a 75 anni: dona gli organi

Da un durantino prelevati fegato, reni e cornee con un intervento fatto all'ospedale di Urbino

All'ospedale di Urbino, giovedì scorso, è stato realizzato un nuovo prelievo multiorgani in seguito alla morte di Domenico Bolognini, 75enne, di Urbania deceduto per un'improvvisa emorragia cerebrale: fegato, reni e cornee sono stati prelevati e indirizzati ai centri di riferimento per dare una nuova speranza di vita. Dopo l'accertamento di morte encefalica, compiuto da un collegio multidisciplinare, la dottoressa Silvia Andreassi, responsabile del Coordinamento locale per i Prelievi di organi e tessuti per l'Area Vasta 1, ha guidato l'equipe medica ed infermieristica dell'U.O. di Anestesia

e Rianimazione, dirette dal dottor Paolo Brancaleoni e dalla caposala Roberta Pandolfi, insieme agli infermieri del blocco operatorio gestiti dal caposala Marco Serafini; grazie anche alla collaborazione della Direzione medica di Presidio ospedaliero, delle Unità di Oculistica e di Laboratorio Analisi, dei consulenti specialistici, del Centro regionale trapianti e del *North Italian Transplant*, si è permesso alle due équipes trapianti, giunte dall'ospedale Sant'Orsola di Bologna e dall'ospedale di Torrette di Ancona, di compiere un prelievo multiorgano, fegato e reni, che nel breve tempo sono

giunti a Bologna e a Milano IRCCS San Raffaele; prelevate anche le cornee, inviate presso il centro di riferimento regionale Banca degli Occhi di Fabriano. «L'Ospedale di Urbino ha dato dimostrazione di essere all'altezza e soprattutto di riuscire ad onorare la volontà di donare della famiglia, grazie alla grande mobilitazione che hanno lavorato instancabili e fortemente motivate – continua Andreassi -. La famiglia, che noi tutti ringraziamo, desidera ardentemente che questo evento sia considerato esemplare, affinché tante altre persone esprimano il "sì" alla donazione di organi e

tessuti. Per scegliere di diventare donatore è bene informarsi, conoscere le tutele previste e sapere che il nostro sistema trapianti è tra i primi in Europa. Con le campagne del Ministero della Salute, dal Centro Nazionale Trapianti e dall'associazione Aido, si invitano i cittadini a prendere una posizione di questa possibilità, discutendone in famiglia e informando i propri cari, che potrebbe contribuire a salvare vite, ridurre le liste d'attesa di pazienti gravemente malati e a migliorare la qualità della vita di chi dipende da terapia o dispositivo medico».

l. o.